

GILIAW WENI MI ENTI SIPO RTI W

SU TORINO CONCENTRATE LE ANSIE DI MIGLIAIA DI SPORTIVI

Muccinelli il grande assente ci parla della partita di oggi: Juve-Milan

La forza dei rosso-neri e la calma olimpica di Carver - La faccenda della zebra e il temperamento dei tifosi ambrosiani



Foglia, terzino sinistro del Milan

Me ne vengo lentamente per via Garibaldi, osservando con attenzione attorno; nulla. La stessa situazione in piazza Castello, imbocca via Roma, ma dovetti giungere sin quasi in piazza Castello per trovare quanto cercavo. Finalmente! Il naso contro il cristallo della vetrina, contemplavo la bambolina con la maglia bianconera e lo scudetto di campione d'Italia. Era il primo segno di passione per l'avvenimento calcistico Juve-Milan: il primo che scoprii dopo accurate indagini. Stranissimi questi torinesi! Veramente. Mentre a Milano la colonna che segna i gradi della temperatura del tifo, salta nei giorni scorsi sino a limiti mai raggiunti, mentre la tifoseria meneghina dava segni di follia, di schizofrenia acuta, qui a Torino nulla. Silenzio e pace. Soltanto i pediatristi riuniti a congresso davano gli unici segni di vivacità, di quella ben nota vivacità che contraddistingue i pediatristi di tutto il mondo.

Lo sportivo compitissimo, freddamente, aprì la portiera: «Io non tengo - averti - l'aspetto sotto. Meglio disturbarlo poco, il malatino». Fu così che mi trovai solo al cospetto dell'ala destra della Juventus, Her-

OGGI SI CHIUDE LA STAGIONE CICLISTICA DEL 1950

Tutti i più celebri assi europei in corsa nel 44° «Giro di Lombardia»

I grandi favoriti sono: Koblet, Kubler, Coppi, Bartali, Magni - Non vi sarà un attimo di tranquillità - La lotta per il Trofeo Desgrange-Colombo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI) Milano, 21 ottobre 19 marzo - 22 ottobre: due date, una di nascita l'altra di morte, aprono e chiudono una stagione di corse che per le biciclette di casa nostra non è stata buona. La «corsa della primavera», che va da Milano a Sanremo, riportò in primo piano una grande figura: Gino Bartali; il Giro delle Fiandre valorizzò un bel campione: Fiorenzo Magni; la Parigi-Roubaix e la Preciosa Valone confermarono un fuori classe: Fausto Coppi.

accoglie tutti col suo grande cuore che vuole bene alle corse. Chi ricorda i giorni caldi dell'estate, la pioggia, la polvere, i telefoni che lo hanno fatto danzare, e - allora - mandò al diavolo tutte le biciclette di questo mondo, ora ci ripensa su, e gli spiace che la storia delle corse, piena di capricci, un po' isterica e qualche volta felice, sia giunta alla fine. Ma ricomincerà.

Intanto, godiamoci la corsa. E' già passata fra la follia, è già andata «in Gazzetta» a far mettere i piombi ai telai e alle ruote. E Coppi ha detto che domani sarà dura davvero, e Bartali ha detto che lo farà vedere lui a certa gente: terribile, il «vecchio» Coppi contro Bartali, ancora: e il bello è che Gino può mettere nei pasticci Fausto, il quale deve far vedere se è ancora quello di una volta. E tutt'e due - Bartali e Coppi - possono, ora, essere messi nei pasticci da un mucchio di altri uomini: Bobet, Magni, forse Martini, e specialmente Koblet e Kubler.

Hugo, lo «stanziero» in maglia rosa, ha detto che al Giro di Lombardia non c'è venuto per ammirare il paesaggio, e Ghelfi si arrabbia se gli si dice che Kubler farà la corsa legato alla ruota di Magni, per potersi mettere in tasca con più facilità il ricco premio della Challenge Des-

grange-Colombo: «No, Ferdinando di tutto per vincere: e ne ha la possibilità». E' vero, può vincere anche Kubler. Il quale, ingaggiato nel duello con Magni, dal Fiorenzone potrebbe essere più messo nel sacco sul legno di Vigorelli. Cose che si dicono, e che Bobet conferma: Louison fa gli occhi grossi quando gli si parla di Kubler e di Magni, perché nel «Tour», prima l'uno e poi l'altro, Fiorenzone e Ferdinando hanno fatto tirare fuori la lingua. Ma per Coppi il campione di Francia ha una particolare attenzione, e dice: «E' sempre Fausto l'osso più duro da rodere».

Puntuale come un cronometro Coppi è giunto alla punzonatura

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI) Milano, 21 ottobre Milano-Sanremo e Giro di Lombardia bisognerebbe chiamarle «classiche del raffreddore» anzi, sarà bene farlo sapere a Beppe Ambrosini che delle corse italiane è il Patron affinché vagli questa proposta: ci pensi su e poi decida come la sua proverbiale saggezza gli suggerirà. «Classiche del raffreddore», dunque, e spieghiamo il perché. Milano-Sanremo e Giro di Lombardia, che stanno ai poli della grande bacchetta elettrica del ciclismo, cadono proprio in quelle stagioni in cui il simpaticissimo malanno è solito affliggere l'umanità: con la «corsa dei fiori» i raffreddori se ne vanno, con la classica «delle foglie morte» cominciano ad insediarsi nei nasi della gente, a compiere la loro opera... di aggraffice.

In questo clima... contagioso, i «giri» di domani dai grandi ai piccoli, hanno portato in via Gellicci a punzonare le loro macchine. Primo di tutti è giunto alla chetichella Baroni, evanguelista molto avanzata della «Bartali», poiché Gino il pio ha fatto il suo ingresso trionfale (scortato da quattro carabinieri) sull'ora «che volge al desio» e si addice ai campioni, cioè mezz'ora prima della chiusura dei cancelli. L'arrivo di Bartali provocò un vero putiferio: tutte le puparelle del Biffi-Scala e centinaia di ragazzotti si lanciarono come un solo uomo sul fascinoso Gino che, condisposto dagli agenti dell'ordine, distribuita autografi e... cazzottini agli ammiratori più isterici.

Tutto «can can» non l'aveva tollerato nemmeno Fausto Coppi che, puntuale come un orologio era giunto (senza scorta) alle 15 in punto. Ma a proposito di Bartali, ecco la notizia che la gente aspetta: «Tra Bartali e Leoni ci sarà il ramo d'ulivo», ad interim, così almeno mi ha detto Cinelli, presidente dell'A.C.C.P.I. - Sino alla fine del Giro di Lombardia ci sarà pace. Poi si vedrà.

Ma per Coppi il campione di Francia ha una particolare attenzione, e dice: «E' sempre Fausto l'osso più duro da rodere». Koblet, Coppi, Kubler, Bartali, Bobet, Magni: mezza dozzina di uomini dai quali dovrebbe venir fuori il campione che planterà la bandiera di vittoria sul Vigorelli. Uomini che avranno la vita dura, perché saranno combattuti da un campo deciso a non mollare: gente nuova, che cerca la grande affermazione; gente vecchia, che non si rassegna a restare nell'ombra. E la corsa prenderà fuoco: anche perché gli interessi delle marche in gara imporranno agli uomini un'azione forte, violenta, tutta strappi. In una parola: «spancia a terra, alla morte».

Tanto per non smentirli i tecnici del Torino per l'incontro di Bergamo hanno varato una altra formazione in cui vedremo Marchetto ala destra e Molta centro attacco. Ploeger, indisposto, rimarrà a casa. Rientra finalmente Cuscela al posto di Bernia. La partita contro l'Atalanta è molto difficile per i grenata che devono affrontare una squadra ben allenata e omogenea in tutti i reparti. I pronostici sono favorevoli ai bergameschi. Ecco le formazioni: TORINO: Buttarelli; Grava; Cuscela; Rosén, Nay, Gremese; Marchetto, Frizzi, Molta, Santos, Carapellese. ATALANTA: Cattaneo; Damonte, B. Nordahl, Gariboldi; Malinverni, Angeletti, Mariani; Scaramuzzi, Cecchetti, Cergoli, Goldaniga. PALLANUOTO - Oggi alle 17,30 la squadra piemontese di pallanuoto incontrerà quella emiliana nella piscina coperta dello stadio comunale.

FLUORODONT DENTIFRICO VITAMINIZZATO e' un prodotto CHLORODONT

GINO BARTALI E IL PERCHE' DI UNA SUA DECISIONE Fu l'altro anno, durante un soggiorno all'estero per i con-

PELLIGGE RICCO ASSORTIMENTO da L. 16.000 in più VIA B. BUZZI 16 (primo piano) quest'angolo via Roma

CUCINE ECONOMICHE a legna e carbone CUCINE a gas ed elettriche TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

Mese della stampa comunista Oggi nelle seguenti località del Piemonte avranno luogo grandi

Feste de l'Unità BIELLESE Prov. di NOVARA Monticello (ore 12): Stefano Schappelli; Gravellotto Tor-

OPERAI! IMPIEGATI! ARTIGIANI! prenotate i libri scolastici occorrenti ai vostri figli presso la: LIBRERIA "UNIVERSALE"

Table with 5 columns: Autore, TITOLO, Casa editrice, Scuola, Classe, Sezione scolastica